

CONTROLLO FUNZIONALE DELLE IRRORATRICI

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN – DM 22 gennaio 2014), si ricorda che **tutte le macchine irroratrici che operano nel vigneto devono essere sottoposte a controllo funzionale periodico presso centri prova accreditati**. Tale obbligo è stato introdotto **per mantenere in piena efficienza le macchine irroratrici, per evitare l'effetto deriva e possibili danni all'ambiente**.

In particolare si ricorda che a partire dal 26 novembre 2018 devono essere sottoposte al controllo funzionale anche le irroratrici schermate per il trattamento localizzato del sottofila delle colture arboree. I controlli successivi dovranno essere effettuati ad intervalli non superiori a sei anni. Se le stesse attrezzature sono in uso a contoterzisti, i controlli funzionali successivi dovranno essere effettuati ad intervalli non superiori a quattro anni.

Per gli impianti condotti secondo le disposizioni previste dai Disciplinari di Produzione Integrata volontaria o secondo il metodo Biologico, le macchine irroratrici devono essere sottoposte anche a regolazione (o taratura).

Si ricorda pertanto che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità della macchina irroratrice scaduto**.

AGGIORNAMENTI NORMATIVI

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

Con Reg. (UE) n. 2018/1981 le s.a. contenenti rame sono state rinnovate per 7 anni fino al 31 dicembre 2025 e sono autorizzati esclusivamente gli impieghi che comportano un'applicazione totale non superiore a **28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni** (mediamente **4 kg all'anno/ettaro**).

STRATEGIE DI DIFESA

Patogeni

Mal dell'Esca della vite

Questa malattia, determinata da diversi funghi che attaccano il legno delle viti penetrando dalle ferite, può portare a riduzioni della produzione a causa dell'elevato numero di ceppi che possono esserne colpiti all'interno del vigneto.

La migliore protezione della malattia la si ottiene adottando **pratiche agronomiche che consentano di mantenere il vigneto in equilibrio**, in particolare concimazioni e potature e nel contempo con il **contenimento delle ferite causate dalle operazioni meccaniche** (es. raccolta meccanica dell'uva, spollonature meccaniche, lavorazioni, ecc.).

Per ridurre l'inoculo fungino presente nel vigneto è buona pratica **segnare le viti che presentano i sintomi nella stagione estiva e capitozzarle prima della potatura**

invernale delle viti sane. Con la capitozzatura si deve rinnovare completamente la pianta e il materiale legnoso che ne risulta (sarmenti e fusti) va allontanato subito e bruciato.

Per proteggere i grossi tagli determinati dalle capitozzature o da tagli di ritorno lungo i cordoni/fusti (pratica da evitare) possono essere applicati sulla superficie di taglio mastici specifici e registrati per agricoltura biologica che riducono l'entrata dei funghi che causano il complesso dell'esca. Negli ultimi anni si sono introdotti sul mercato diversi prodotti a base di funghi del genere *Tricoderma* (*T. asperellum*, *T. gamsii* e *T. atroviride*) in grado di colonizzare le ferite di potatura se distribuiti poco prima del pianto o entro l'inizio del germogliamento (periodo variabile a seconda dei diversi ceppi presenti nei prodotti fitosanitari registrati).

Le aziende che intendono applicare tali prodotti seguano scrupolosamente le indicazioni di etichetta delle ditte produttrici.

Si precisa che i trattamenti con questi funghi o con il sistema illustrato nel capoverso precedente non sono risolutivi ma consentono di ritardare in parte l'entrata dei patogeni dalle ferite e sono più efficaci se applicati nei vigneti dai primi anni d'impianto.

Parassiti

Tignole dell'uva

Confusione sessuale

Le aziende che intendono utilizzare il metodo della confusione sessuale devono procedere al posizionamento degli erogatori entro la fine di marzo, prima dell'inizio dei voli della generazione svernante, per evitare i primi accoppiamenti.

TRATTAMENTI CON FIORITURE PRESENTI

Si richiama il Decreto n. 18/SC/CF/ss del 26/03/2012 del Servizio fitosanitario e chimico dell'ERSA che dispone che *"... nel periodo della fioritura delle colture agrarie ed ornamentali (dall'apertura del primo fiore fino a completa caduta petali) è fatto divieto di intervenire con trattamenti di difesa insetticidi ed acaricidi nonché con trattamenti per il controllo delle infestanti con l'utilizzo di erbicidi..."*.

Le uniche sostanze attive per le quali è ammesso l'utilizzo in fioritura sono quelle ad attività fungicida o batteriostatica che non riportano in etichetta specifica indicazione di pericolosità per le api e di pronubi in genere.

Si ricorda inoltre che, **indipendentemente dalla fase fenologica della coltura, prima dell'effettuazione di ogni intervento con prodotti fitosanitari o altri prodotti tossici per le api, è obbligatorio procedere con lo sfalcio delle erbe in fiore presenti nell'appezzamento oggetto di intervento, al fine di evitare danni a tutti gli insetti impollinatori presenti in campo.**